

L'INTERVISTA

Giuseppe Provenzano

“Il governo attacca deboli e lavoratori Solo il Pd può battere la destra”

Il responsabile Esteri dem: “Una missione di pace Onu ci vedrebbe assolutamente favorevoli Vox in Spagna sta assaltando le sedi del Psoe: non ho ancora sentito critiche da Meloni”

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«**L**a piazza di sabato è un fatto politico che apre una fase nuova», assicura il responsabile Esteri del Pd, Peppe Provenzano. «Quel popolo non è sceso in piazza solo per militanza: sente il dovere di costruire un'alternativa alla destra».

Lo dite da tempo, ma come?

«Nella piattaforma di quella manifestazione c'è già la costruzione di un'alternativa: la sanità, il salario minimo, la lotta al carovita, al taglio alle pensioni... Questo governo sta aggravando tutte le disuguaglianze».

Giuseppe Conte mette in chiaro che non vi farà da stampella.

«Lo rassicuro: non ci serve una stampella, il Pd non ha intenzione di zoppiare! Noi sappiamo di non bastare a noi stessi, ma anche che l'unica possibilità di battere la destra passa da noi. E ci sono tanti temi che possono unire sensibilità diverse, anche al di là dei nostri confini tradizionali».

Per esempio?

«In manovra ci sono 20 miliardi di privatizzazioni: mentre gli altri provano ad allargare la propria presenza strategica in economia, noi rischiamo di compromettere la possibilità di fare politica industriale e gli interessi nazionali».

Potete fare fronte comune anche con Calenda? Domenica ha snocciolato un elenco lungo così di temi che vi dividono...

«Noi invece parliamo delle cose che ci uniscono. Possiamo trovare punti di contatto

con tutti quelli che vogliono davvero fare opposizione a questo governo».

Che impressione le fa lo scontro tra Salvini e Landini, definito «capriccioso» perché vorrebbe fare «il weekend lungo»?

«La manovra e queste dichiarazioni inaccettabili fanno definitivamente giustizia della retorica per cui questa sarebbe una destra attenta ai bisogni del popolo: non fanno che attaccare le categorie più deboli e i lavoratori».

Contro il premierato farete le barricate?

«È un tema su cui si può costruire un ampio fronte, nella società prima ancora che nella politica. Mi sembra una buona proposta quella fatta da Rosy Bindi proprio su *La Stampa*, di creare Comitati in difesa della Costituzione».

Quando sabato Schlein ha accusato il premier di voler comandare, lei le ha risposto via social: «Vogliamo dare più potere agli italiani». Slogan efficace, no?

«Gli italiani difenderanno l'assetto istituzionale del Paese che questo governo vuole scardinare e il ruolo del presidente della Repubblica. Quella riforma è il contrario di dare potere ai cittadini: è il potere nella mani di una sola persona. Sono convinto che più sarà grande l'insoddisfazione economica e sociale, più tenderanno di concentrare potere: è quello che stanno facendo tutte le destre in giro per il mondo. E però stanno cominciando a perdere».

Si riferisce a Vox in Spagna?

«A Vox, che sta assaltando le sedi del Psoe e su cui non ho ancora sentito una parola di

critica dalla nostra premier. Ma anche alla destra polacca appena sconfitta. E faccio notare che ieri è stata rimossa la ministra inglese Braverman che era la paladina della politica di immigrazione a cui si ispira Meloni...».

Sull'accordo Italia-Albania voi siete molto critici, ma il cancelliere socialista Scholz è più aperturista...

«Scholz ha fatto una dichiarazione prudente da capo di governo. Ma alla chiusura del congresso del Pse a Malaga, il presidente Löfven ha detto chiaramente che quel tipo di accordi non sono il nostro modello».

La questione è: qual è il vostro modello?

«Bisogna modificare il sistema di Dublino: è questo il vero interesse dell'Italia come Paese di primo approdo. Non l'infamia dell'accordo fallito con la Tunisia. E certo non sarà questo con l'Albania a risolvere i problemi: inutile e costoso, oltre che discriminatorio e in violazione dei diritti».

Ha chiesto al congresso del Pse di espellere il premier albanese Edi Rama?

«No, abbiamo chiesto di discutere se questo genere di accordi sono compatibili con i nostri principi. La prima risposta è arrivata e ieri il Consiglio d'Europa ha sollevato critiche. Il Pd pone questioni politiche, non fa il buttafuori, è protagonista nel Pse. E non è un caso che il congresso per le Europee 2024 si terrà in Italia».

Come si sta muovendo il governo nel contesto della guerra in Medio Oriente?

«Noi abbiamo dato da subito disponibilità a posizioni unitarie. Poi abbiamo criticato l'astensione sulla riso-



luzione Onu. Ieri il ministro Tajani ha parlato di una missione di pace Onu che ci vedrebbe assolutamente favorevoli: è quello che noi stessi avevamo proposto. Oggi chiederemo i dettagli in Parlamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contro il
premierato
costruiamo
un fronte forte
nella società

L'accordo
con l'Albania è
inutile, costoso
e in violazione
dei diritti